Aziende del benessere Una crescita costante

L'espansione

Palestre, aziende di estetica, parrucchieri e manicure: Lecco cresce del 3,2% mentre Sondrio del 6,7%

Gli italiani sono sempre più attenti al benessere e i benefici si riflettono anche sul piano economico: in cinque anni, le imprese del settore sono cresciute del 5% in Lombardia e del 5,5% in Italia. A

Lecco il trend è di poco inferiore (+3,2%) mentre a Sondrio è sensibilmente più alto (+6,7%).

Sono 26mila le aziende di questo comparto in regione, mentre a livello nazionale il totale è di 152mila unità, in particolare tra palestre, centri benessere ed estetici.

Il benessere e il fitness indoor, dunque, gode di buona salute, considerati i numeri al terzo trimestre 2019 analizzati dalla Camera di Commercio di Milano su dati del Registro Imprese. In Lombardia, dunque, la crescita è di 1,1 punti nell'arco di dodici mesi, mentre nel quinquennio le imprese sono aumentate di 4,9 punti.

Milano è il primo territorio a livello regionale e secondo su scala nazionale (dietro Roma) per numero di imprese (8.055, +6,7% dal 2014). Primeggia, invece, per numero di addetti, bén 22mila. Brescia è sesta in Italia con 3.364 imprese (+4% in cinque anni) e Bergamo settima con 2.987 (+5%).

A Lecco sono 764 le imprese nei settori del benessere, + 0,3% in un anno e +3,2% in cinque anni. Si parla, nella fattispecie, di 478 parrucchieri, 199 istituti di bellezza, 31 palestre, circa 60 imprese di estetica e manicure. Complessivamente, a lavorare in queste aziende sono 1.639 persone, con un incremento superiore rispetto a quello rilevato dal numero delle imprese: +4% in un anno e +15% in un lustro.

A Sondrio, invece, si parla di 478 unità: erano 467 un anno fa (+2,4%) e 448 nel 2014 (+6,7%). Nel dettaglio: 18 palestre, 327 parrucchieri, 114 istituti di bellezza, 19 imprese di estetica e manicure.

La Lombardia pesa soprattutto nel settore delle palestre, concentrando 925 attività su 4.436 italiane, nei centri benessere (1.048 su 3.560) e nei servizi di manicure e pedicure (446 su 2.074). Le ditte cinesi sono numerose in particolare a Milano e Prato (10% e 8%), a Genova, Gorizia, Firenze, Bologna (circa il 5%). Nel capoluogo lombardo ci sono 787 ditte di cinesi (+63% in cinque anni) su 8mila imprese, pari a un decimo. Tra gli altri centri lombardi, Monza con 89 su 2.003, pari al 4%; Como con 64 su 1.449, il 4%; Varese con 92 su 2412, il 4%. A Lecco sono 21

le ditte con titolare cinese nei settori, il 2,7% del totale. Si sono quadruplicate in cinque anni: erano 5 nel 2014.

«Positiva la crescita di questi comparti a livello nazionale, anche il ruolo crescente di imprese femminili e giovanili ha dichiarato Marco Accornero, membro di giunta della Camera -. Gli artigiani sono protagonisti con la loro creatività e un'offerta sempre aggiornata e pronta a anticipare e cogliere i trend della moda. In questi giorni cresce l'allarme per l'emergenza virus e si rischia di vedere un impatto negativo sul business della componente cinese della nostra economia».

C. Doz.